

frappongono alla suddetta integrazione.

Il relatore riconosce difatti che « un allargamento dei mercati granari nazionali gioca a favore soprattutto delle regioni eccedentarie ed è facilmente arguibile che il mercato comune granario si risolverà più in un vantaggio dei produttori delle regioni esportatrici che non in un vantaggio dei consumatori delle regioni importatrici », ma il suo discorso non va più in là. Non occorre dimenticare che l'importazione di grano rappresenta per alcuni paesi un validissimo strumento di politica commerciale. Neppure vanno sottovalutati gli ostacoli che potranno frapporre le industrie trasformatrici dei prodotti agricoli alla realizzazione di quanto propone il Rapporto Charpentier sulla agricoltura europea. Entro quali limiti esse sapranno difatti resistere al richiamo assai suggestivo dei prezzi sensibilmente più a buon mercato del mercato internazionale?

Troppo semplicistiche e per taluni lati controverse appaiono inoltre le ragioni addotte per giustificare il mantenimento a livello inalterato del prezzo del grano. Date le attuali condizioni della granicoltura italiana non riteniamo si possa affermare che « una politica di particolare sostegno dei prezzi » offra la garanzia di « incrementare la produttività dell'agricoltura » e neppure ci sentiamo di sottoscrivere l'affermazione che « l'espansione della produzione » determini « un conseguente ribasso dei prezzi di costo ».

Assai avrebbe giovato poi alla completezza dell'indagine un esame comparativo delle legislazioni dei sei Paesi membri del Mercato Comune. Ciò nonostante il nostro giudizio iniziale sulla validità del contributo del volume rimane immutato.

G. GALIZZI

*Piacenza, Facoltà di Agraria
dell'Università Cattolica.*

AUTORI VARI, *Le campagne emiliane nell'epoca moderna*. Saggi e testimonianze a cura di Renato Zangheri. Un vol. di pp. 275. Milano, Feltrinelli Editore, 1957.

Trattasi di una raccolta di saggi, testimonianze e documentazione varia che ha costituito l'oggetto di un Convegno, tenutosi a Bologna nel febbraio del 1955 sul tema: *Le campagne emiliane dal Risorgimento ai giorni nostri*.

Il volume — che reca un'ampia introduzione di LUIGI DAL PANE, il quale si sofferma su vari problemi di metodo storico — inizia con alcune *Note*, di E. SERENI, *Per una storia del paesaggio agrario emiliano* e con una breve indagine, ben documentata, su *La distribuzione della proprietà terriera nel Comune di Forlimpopoli fra la fine del '700 e la prima metà dell'800* di A. ARAMINI.

Le successive memorie si riferiscono alla seconda metà dell'800 e al secolo attuale fino ai giorni nostri e trattano argomenti di varia natura. Così dalla nota di M. BORTOLOTTI su *La Società Agraria di Bologna dalla sua fondazione al 1860*, si passa ad una memoria di R. ZANGHERI su *I moti del macinato nel Bolognese*, ad altra nota di E. DIRANI su *L'eccidio di Conselice*. Un argomento originale — ma non certo privo di contenuto sociale — è quello che tratta A. FABI con le sue ampie *Note sulla poesia contadina romagnola*. Della *Propaganda di C. Prampolini fra i contadini reggiani* si occupa S. MORINI, mentre M. A. SALVACO scrive dei *Riflessi parlamentari delle lotte agrarie emiliane*.

Delle *Tendenze ed ideologie di tipo « rurale » nel primo socialismo emiliano* parla A. CARACCIOLIO; mentre a vari aspetti rivendicativi del movimento contadino in Emilia si riferiscono le indagini di P. D'ATTORRE su *La lotta per il miglioramento dei con-*

tratti di partitanza nell'Agro Ravennate nel 1901; quella di S. SOZZI su *La prima agitazione sindacale agricola nel Cesenate* (1900-1903) e quella di L. ARBIZZANI su *Lotte agrarie in provincia di Bologna nel primo dopoguerra*.

Un interessante indagine storica su *La famiglia mezzadrile nel comune di Ravenna* è quella di S. NARDI.

Del periodo fascista, della lotta contro il regime e specificatamente del periodo della Resistenza trattano N. GALASSI con la nota *Fascismo e antifascismo nelle campagne imolesi* e A. GIANOLIO con lo scritto: *La Resistenza nelle campagne reggiane*.

Sulle situazioni attuali e su avvenimenti di questi ultimi anni sono, infine, le memorie di G. C. FERRI dal tema *I lavoratori della terra bolognesi nel secondo dopoguerra. Lo sciopero bracciantile del 1947*, quella di L. BERGONZINI su *La concentrazione della proprietà fondiaria nella provincia di Bologna*, quella di A. BELLETTINI su *alcune forme di organizzazione dei braccianti nel Ravennate*; e quella di G. CALEFFI su *Considerazioni sullo sciopero dei braccianti e salariati agricoli ferraresi nel 1954*; mentre l'ultimo studio di F. MANCINI: *Le carte della Società Agraria Imolese conservate presso la Biblioteca Comunale di Imola. Inventario*, elenca la documentazione avente interesse specifico per la conoscenza delle questioni agrarie nel territorio di Imola.

I vari studi sono, come è ovvio, di portata diversa. Aggiungeremo che quelli relativi all'epoca più recente risentono — e chi ha curato la raccolta se ne è, del resto, reso conto — della scarsa rimediazione e delle maggiori difficoltà che si incontrano nell'inquadratura di avvenimenti specifici nell'ambito della più ampia situazione politico-economico-sociale, che costituisce proprio la caratteristica dello studio di fatti che si sono di-

rettamente vissuti; soprattutto, poi, se colui che scrive — come nel caso di alcuni dei suddetti autori — appare già in partenza guidato da determinate prese di posizione ideologiche le quali, sollecitando a dare su fatti e persone determinati giudizi, fanno perdere all'indagine gran parte del suo essenziale carattere di obiettività.

La raccolta è, comunque, interessante ed utile e vi è da augurarsi che anche da altre parti si promuovano indagini del genere che sono assolutamente indispensabili al fine di creare quella documentazione che, sola, potrà permettere una attendibile ricostruzione storica delle vicende dell'agricoltura italiana nelle sue differenti regioni.

G. MIRA

Cagliari, Università.

COLLÈGE DE FRANCE, *Annuaire*. 56^e, 57^e, 58^e années. Tre voll. di pp. 446, 551 e 581. Paris, Imprimerie nationale, 1956, 1957, 1958.

INSTITUT DE SCIENCE ÉCONOMIQUE APPLIQUÉE, *Cahiers*. Série G: Économies des Démocraties Populaires. Tre voll. di pp. 34, 43, 85. Paris, I.S.E.A., 1957.

Il Collège de France pubblica annualmente un pregevole volume che contiene gli schemi dei corsi tenuti nei singoli anni, presso il Collegio stesso. Ogni volume riporta un'ampia introduzione sulle origini e lo sviluppo della famosa istituzione culturale francese che nacque nel 1539 con i *Lecteurs royaux* di Francesco I. Attraverso i secoli l'istituzione ha mantenuto il suo carattere *antiaccademico*, che, favorito da una organizzazione elastica, ha permesso al Collège di adattarsi prontamente ai mutamenti di concezioni scientifiche e di favorire il rinnovamento di tutte le scienze. Dal 19° secolo le scienze economiche